

## AREE DI RIPOSO

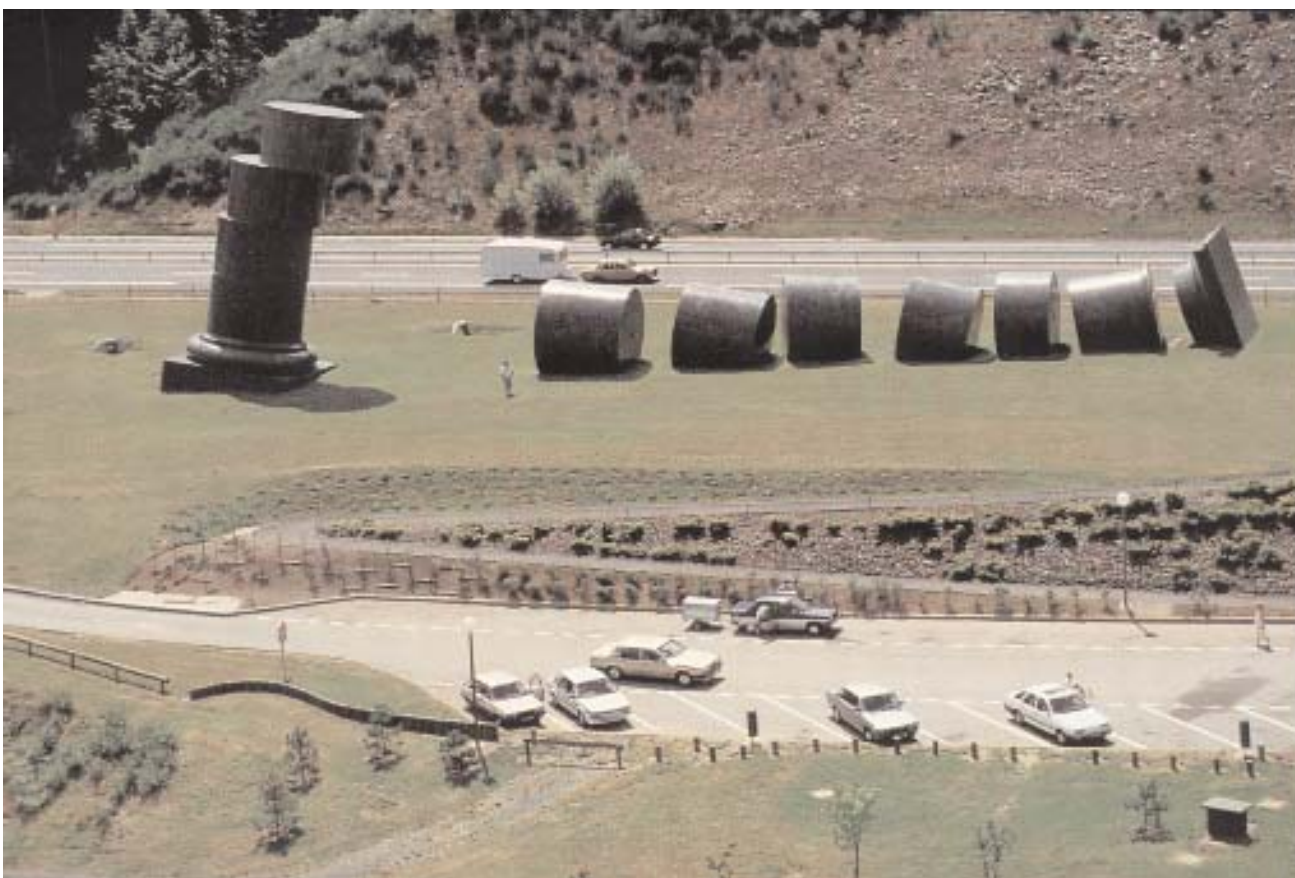
**Uno degli elementi di rilievo del "menù a la carte" francese dei servizi all'utenza è rappresentato dalle aree di riposo, che in genere non sono presidiate ma dispongono di uno standard minimo di servizi e, soprattutto, si integrano nel territorio in modo tale da rendere la sosta un piacere del viaggio, talvolta arricchito da strutture a tema**

**L**e aree di riposo sono spazi di sosta più o meno attrezzati, gratuiti, senza personale di servizio, e di norma comprendono i servizi igienici e il telefono; di volta in volta, e a intervalli regolari, presentano inoltre spazi strutturati in modo da soddisfare i diversi tipi di utenti dell'autostrada: dalle aree nel verde, dotate eventualmente di tavoli per il picnic, ai percorsi e alle attrezzature per consentire, soprattutto ai conducenti, esercizi di movimento e respirazione; dagli spazi pensati appositamente per i bambini, con parchi giochi che a volte fanno invidia a quelli in città, a sentieri e punti panoramici.

Inoltre, le logiche di posizionamento le arricchiscono in modo tale da renderle estremamente gradevoli e favorire la sosta, oltre che valorizzare il territorio in cui

si collocano; come affermano, fra gli altri, i dirigenti della Saprr, la filosofia di fondo è infatti quella di effettuare la scelta in funzione delle caratteristiche del luogo e dell'ambiente: delle vedute piacevoli o panoramiche sono fattori primari nella scelta del sito, così come la presenza di una vegetazione di alto fusto, che consente di ottenere un risultato decisamente migliore e immediato rispetto a piantumazioni ex-novo.

Non a caso nel progetto le Concessionarie fanno intervenire sempre un'equipe pluridisciplinare, comprendente un architetto, un paesaggista e un'ufficio di studi tecnici, ai quali si aggiungono di volta in volta specialisti del singolo caso (come un esperto in illuminazione). Di volta in volta poi i luoghi più significati sono ulteriormente caratterizzati da una costruzione architetto-



ASF - YANNICK COLLET

▲ Veduta dell'area di riposo di Suchères, sulla A72 Asf, fra Lione e Clermont-Ferrand.

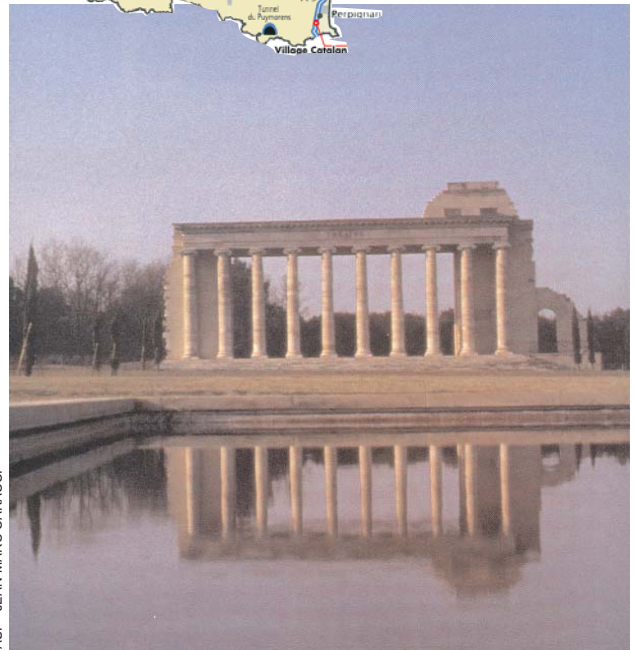
► Pianta della rete delle autostrade francesi, con indicate alcune delle più significative aree di riposo delle reti Asf e Saprr.



nicamente attrattiva, o da opere d'arte, o ancora dalla realizzazione di spazi ricreativi e/o musei. Tutta la rete presenta, in modo più o meno marcato, una serie di opere d'arte disseminate lungo i tracciati autostradali e diverse aree di servizio che, in collaborazione con gli Enti locali, sono trasformate in musei e punti di diffusione della cultura e delle peculiarità economiche e turistiche della regione o della provincia. Infatti, la ricerca di attrattività non si ferma nella quantità e nella qualità dei servizi offerti, ma un peso importante hanno anche l'integrazione naturale/paesaggistica con il territorio e/o l'invenzione di spazi per un'utenza specifica, strutturati in modo tale da trasformarli in precisi punti di riferimento a scala regionale o, addirittura nazionale: in questo senso spiccano, appunto, più che le aree di servizio le piccole aree di sosta, e la qualità e l'attenzione con cui sono concepite sottolinea il loro ruolo essenziale per la sicurezza della circolazione in autostrada, cioè la sosta periodica.

### SUCHÈRES

Con questo concetto – valorizzazione di punti panoramici e utilizzo di elementi architettonico/scultorici per attrarre e qualificare – nasce l'area di Suchères, sulla A72 nord della rete Autoroutes du Sud de la France, presso Thiers, a est di Clermont-Ferrand. Lo scopo è appunto quello di valorizzare un sito che spazia sulle valli dell'Allier e dell'alta Loira, attraverso una scultura di grandi dimensioni: una colonna spezzata, alta quaranta metri e quasi interamente caduta al suolo, composta da 12 elementi di cinque metri di dia-



ASF - JEAN-MARC CARACCI



ASF - PHILIPPE GUIGNARD

▲ Veduta aerea dell'area di Caissargues, sulla A54 Asf, presso Nîmes.



ASF - BENOIT PELSE

▲ Particolare del museo archeologico all'interno dell'area di Caissargues e,

sopra, la ricostruzione del portico del teatro romano di Nîmes.

## AREE DI SOSTA AUTOSTRADALI

metro (dei quali solo 5 in piedi, con qualche problema di stabilità), in cemento armato verniciato nero, dal peso di circa 30 tonnellate ciascuno.  
La scultura, (che scultura è di Anne e Patrick Poirier).

### L'ESEMPIO DI CAISSARGUES

Un esempio significativo di valorizzazione "archeologica" è l'area di Caissargues, sulla A54 dell'Autoroutes du sud de la France (Asf), presso Nîmes, in Linguadoca; qui, oltre ai servizi igienici e al telefono, l'attrattiva è data da animazioni estive allestite appositamente e, soprattutto, da un Museo degli scavi archeologici scoperti durante la realizzazione dell'arteria, dalla ricostruzione di un monumento romano e da un belvedere sopraelevato verso Nîmes.

L'area, finanziata principalmente da Asf, ha lo scopo di sfruttare i ritrovamenti archeologici di vestigia dal tremila AC alla nostra epoca, in particolare un intero villaggio preistorico, emersi durante i lavori per l'autostrada e la campagna di scavi che è seguita ai ritrovamenti; i reperti sono ospitati in un museo, mentre l'atmosfera storica è ricreata in un vasto giardino mediterraneo, con piantagioni di olivi, e la ricostruzione del portico del teatro romano di Nîmes (la sistemazione paesaggistica è di Bernard Lassus).

### AIRE DU LAC DE SYLANS

Un esempio meno eclatante ma altrettanto significativo si trova sull'autostrada A40 sud della rete Paris-Rhin-Rhône (Saprr), presso Sylans, nel dipartimento dell'Ain (Rhône-Alpes), cioè sull'asse che dal Traforo del monte Bianco porta all'area lionese: qui i servizi sono i servizi igienici, il telefono, attrezzature per il picnic, una splendida veduta panoramica e, più di tutti, un museo dell'autostrada.

L'area – finanziata da Saprr (23 milioni di franchi) – si estende su 5,2 ettari, con spazi di sosta per 64 auto e 14 camion, mentre il museo è di 200 metri quadrati.

Lo scopo è quello di sfruttare un promontorio panoramico, nel cuore dell'area de la Cluse de Nantua, che offre una vista particolare del lago di Sylans e sui viadot-



SAPRR - J. L. RIGAUX

▲ Panoramica dell'area di riposo "du Lac de Sylans", sulla A40 Saprr.

## AREE DI RIPOSO

ti del Glacières e di Sylans, costruendo anche un museo sull'evoluzione della valle e la storia della costruzione dell'autostrada.

### GRAVON

L'area di Gravon, e quella speculare di Rasets, si trova sulla A5 est della rete Saprr, a nord di Sens, nel dipartimento della Yonne, in Borgogna, a 47 chilometri da Parigi; dispone di telefono, punto relax, giochi, attrezzatura picnic, panorama, ed è stata realizzata dalla concessionaria per un costo di 15 milioni di franchi che comprende entrambe le aree di sosta.

L'area è su un punto panoramico che guarda la valle della Senna, ed è stata concepita come uno spazio fortemente strutturato, scandito da elementi architettonici e sculture. Progetto e sculture sono di Gilbert Weil, con Jacques Simon (paesaggio).

### L'AREA DI LOZAY

Un esempio di rilievo del modello "storico-didattico" si trova sull'autostrada A10 (rete dell'Autoroutes du Sud de la France), a est de La Rochelle e nei pressi di Saint-Jean-d'Angely, nel Dipartimento Charente-Maritime (Poitou-Charentes), lungo il percorso autostradale Parigi-Bordeaux-Atlantico/Pirenei.



SAPRR - B. BADE



SAPRR - ALAIN GOULARD

▲ Particolare e veduta aerea dell'area di riposo di Gravon, sulla A5 Saprr, e di quella prospiciente (a sinistra) di Rasets,

Qui si trova un Museo didattico sul romanico – finanziato da Asf e dal Dipartimento Charente-Maritime – ideato con lo scopo di valorizzare la storia e la cultura del luogo, il Saintonge, in particolare il medioevo e l'architettura romanica, con un museo dedicato all'arte romanica, realizzato nel nono centenario della chiesa di Saint-Eutrope di Saintes (pochi chilometri più a sud), costruita fra l'XI e XII secolo per accogliere i pellegrini diretti da Parigi a Santiago de Compostela.

Il museo è un "giardino dell'arte romanica" che si apre con la facciata della chiesa di Saint-Pierre d'Echébrune, ricostruita fedelmente e alta 14 metri; all'interno si trovano una serie di oggetti o spazi tematici: il giardino delle sculture monumentali, l'evoluzione dei capitelli romani, il mondo figurativo di animali fantastici, frammenti di architetture ritrovate, il giardino medievale, l'iconografia del Saintonge.

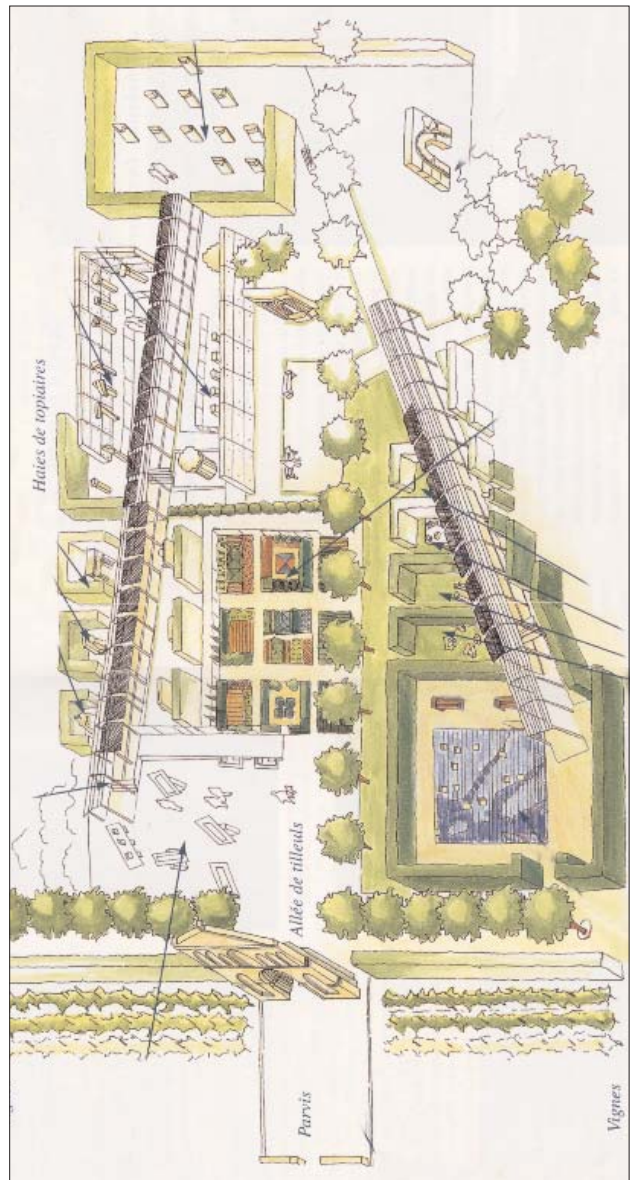
Il tutto è stato ricostruito sotto la direzione di Frédéric Parizat, incaricato da Asf, componente della compagnia Tour de France (tagliatori di pietre) e fra i più importanti esperti in scultura decorativa oltre che maestro tagliatore di pietre; il museo è accessibile, a piedi, anche da un parcheggio esterno all'autostrada.

Il progetto è di Mérimée Conseil e Didier Moulin, con la collaborazione dell'architetto Jean-Marc Zuretti.



ASF

▲ Particolare delle sculture romaniche ricostruite nell'area di riposo "didattica" di Lozay, sulla A10 Asf.



ASF - PHILIPPE GUIGNARD

▲ Veduta aerea e, sopra, schema assonometrico del museo didattico sul romanico realizzato nell'area di Lozay.